

INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (N.I.C.)

L'Ufficio Statistica del Comune di Verona, secondo le disposizioni e norme tecniche stabilite dall'Istat, ha provveduto a calcolare l'indice per l'intera collettività nazionale (N.I.C.) sui prezzi rilevati nel territorio comunale per il mese di:

OTTOBRE 2022

Premessa

L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi finali delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

L'INDICE GENERALE

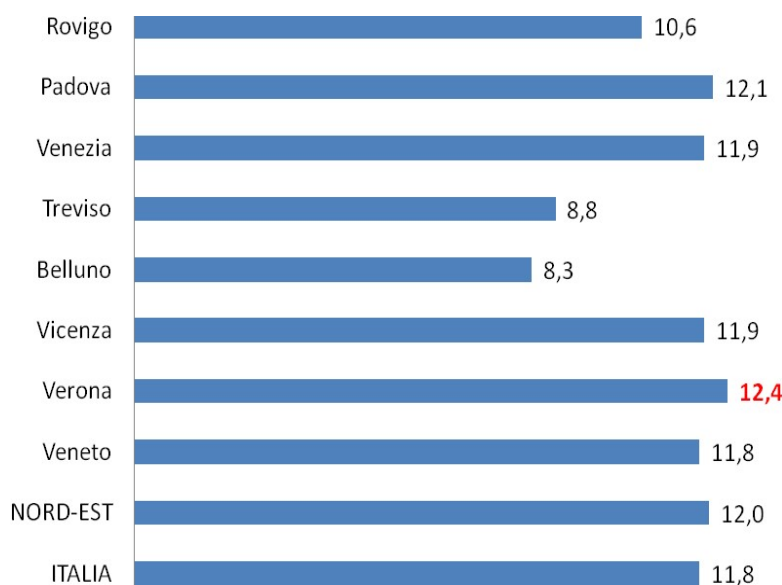
Nel mese di ottobre si conferma la crescita preoccupante dei prezzi sia a livello nazionale che a livello locale.

Il dato **nazionale** su base annua (confronto fra ottobre 2022 e ottobre 2021) è pari al +11,8%, mentre la variazione mensile è pari al +3,4%.

Nel **Comune di Verona** per il mese di ottobre 2022 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi ha fatto registrare variazione mensile (congiunturale¹) inferiore al dato nazionale, pari a +2,8% rispetto al mese precedente (era nulla a settembre), mentre il tasso tendenziale sale a +12,4% su base annua² (era +9,9 a settembre) con una differenza rispetto al dato nazionale del +0,6%.

La forbice tra locale e nazionale si è ampiamente ridotta rispetto ai mesi precedenti, posizionando la nostra città dal sesto posto di settembre al decimo in ottobre, tra quelle con i maggiori rincari d'Italia (al primo posto Catania con +15,6%, seguita da Palermo +14,9% e Messina +14,1%). In Veneto, **Verona** si conferma il Comune capoluogo con il più alto tasso annuo di inflazione, per il sesto mese consecutivo, dopo Venezia e Vicenza (entrambe all'11,9%).

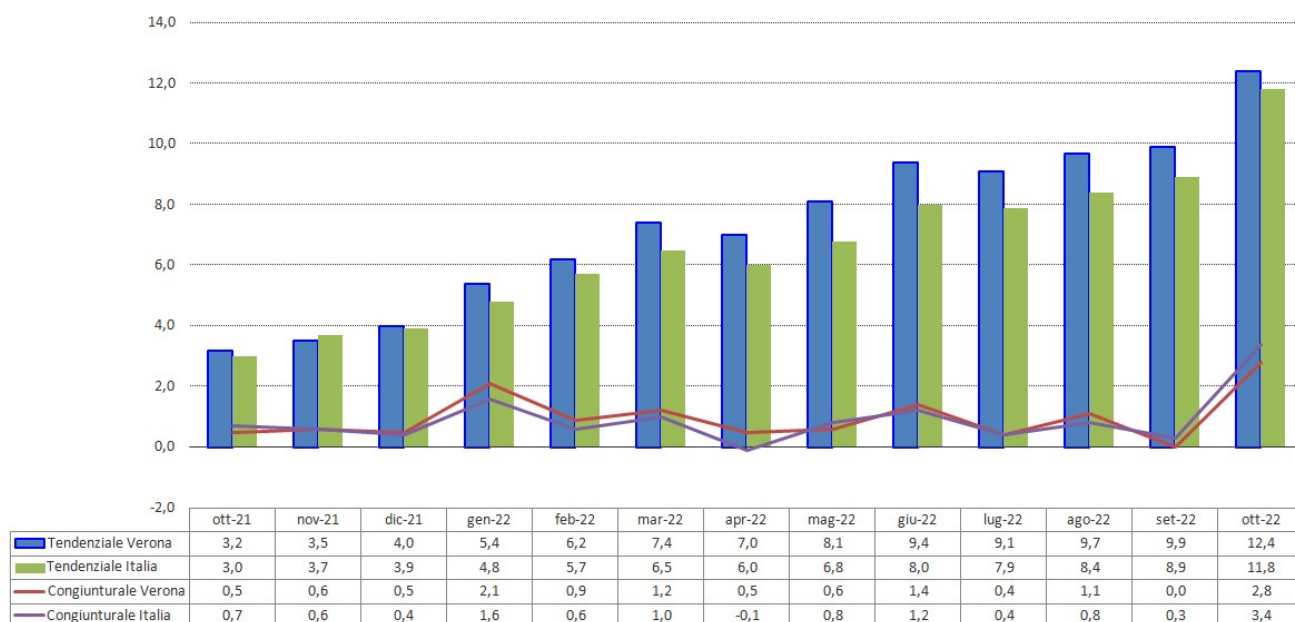
Graf. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Ottobre 2021 - Ottobre 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di provincia in Veneto e Italia



¹ Il tasso **congiunturale** misura la variazione % rispetto al mese precedente.

² Il tasso **tendenziale** annuo misura la variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Graf. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Ottobre 2021 - Ottobre 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) Verona e Italia



LE DIVISIONI DI SPESA

L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**³. Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di ottobre è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nei grafici a seguire.

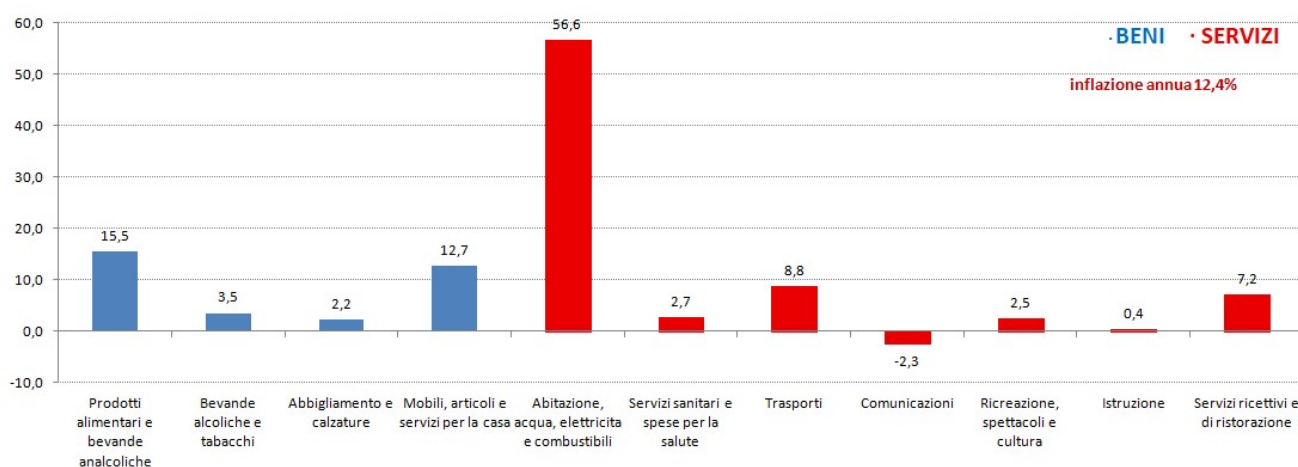
A ottobre l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente a quella dei prezzi dei servizi per **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (da +35,0% a +56,6%; a livello nazionale da +32,1% a +57,0%), **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (da +13,4% di settembre a +15,5%; a livello nazionale da +11,7% a +13,5%), **Mobili, articoli e servizi per la casa** mantengono incrementi quasi doppi rispetto alla variazione nazionale, ma risultano in leggera flessione (da +11,3% a +12,7%; a livello nazionale da +6,5% a +7,0%). In flessione i prezzi dei **Trasporti** (da +10,3% a +8,8%; a livello nazionale da +9,5% a +8,1%), come pure i **Servizi ricettivi e di ristorazione** che su base annua crescono del +7,2% mentre in settembre erano a +8,2% (a livello nazionale passano da +8,0% a +7,6%). In recupero i prezzi delle **Comunicazioni** (da -3,4% a -2,3%; a livello nazionale da -3,0% a -2,4%) e dei servizi di **Istruzione** (da -0,5% a +0,4%; a livello nazionale da -3,0% a +1,0%). Variazione minima nei prezzi delle **Bevande alcoliche e tabacchi** (da +3,4% a +3,5%; a livello nazionale da +2,0% a +2,2%) e di **Ricreazione, spettacoli e cultura** (da +2,6% al +2,5%; a livello nazionale da +1,9% a +2,0%). In fine rimangono stabili i prezzi di **Abbigliamento e calzature** (+2,2%; a livello nazionale da +2,5% a +3,0%), di **Servizi sanitari e spese per la salute** (+2,7%, a livello nazionale da +0,9% a +0,8%).

³ https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

Tab. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA Ottobre 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) – contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale

Divisioni	Variaz. tendenziali dell'indice dei Prezzi al Consumo per l' Intera collettività (NIC)	ott22/21	sett22/21	Var
1	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,5	13,4	2,1
2	Bevande alcoliche e tabacchi	3,5	3,4	0,1
3	Abbigliamento e calzature	2,2	2,2	0,0
4	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	56,6	35,0	21,6
5	Mobili, articoli e servizi per la casa	12,7	11,3	1,4
6	Servizi sanitari e spese per la salute	2,7	2,7	0,0
7	Trasporti	8,8	10,3	-1,5
8	Comunicazioni	-2,3	-3,4	1,1
9	Ricreazione, spettacoli e cultura	2,5	2,6	-0,1
10	Istruzione	0,4	-0,5	0,9
11	Servizi ricettivi e di ristorazione	7,2	8,2	-1,0
12	Altri beni e servizi	3,2	3,2	0,0
	Indice generale	12,4	9,9	2,5

Graf. 3 – Indici dei prezzi al consumo NIC per Divisione di spesa - Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – ottobre 2022 su ottobre 2021



LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

A ottobre il tasso tendenziale dei **Beni** è +18,3% (era +13,6% in settembre; +17,6% a livello nazionale); l'inflazione dei **Servizi** sale a +5,3% (era +5,4% in settembre; a livello nazionale +3,8%). La **componente di fondo**, che esclude gli alimentari e i prodotti energetici sale a +6,5% (era +6,2% in settembre; a livello nazionale +5,3%). Ancora in aumento la variazione dei prezzi dei **Beni energetici** (da +52,6% in settembre a +65,0%; a livello nazionale +71,1%). La variazione per i prezzi dei **Beni alimentari** passa da +13,1% a +15,0% (a livello nazionale da +11,4% a +13,1%).

Leggermente in aumento l'inflazione degli **Altri beni** (da +5,2% a +5,9%; +4,6% a livello nazionale), in particolare **Beni durevoli**⁴ (da +8,0% a +9,2%; a livello nazionale da +4,6% a +5,3%) e dei **Beni non durevoli**⁵ (da

⁴ I beni durevoli includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

⁵ I beni non durevoli comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali

+3,7% a +4,1%; a livello nazionale da +4,6% a +5,2%) mentre per i **Beni semidurevoli**⁶ rimane quasi stabile (dal +3,3% al +3,4%; a livello nazionale da +2,8% a +3,2%). Nulla l'inflazione dei Tabacchi (Tabella 2).

Tab. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE TIPOLOGIA DI PRODOTTO Ottobre 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100).

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	ott-22 /ott-21	ott-22 /sett-22
Beni	18,3	5,5
Beni alimentari	15	1,8
Alimentari lavorati	13,4	1,2
Alimentari non lavorati	17,7	2,8
Beni energetici	65	23
Altri energetici	72,4	25,4
Energetici regolamentati	47,5	13,4
Tabacchi	0	-0,2
Altri beni	5,9	0,8
Beni durevoli	9,2	1,6
Beni non durevoli	4,1	0,3
Beni semidurevoli	3,4	0,1
Beni regolamentati	19,6	6,3
Altri beni regolamentati	0	-0,1
Beni non regolamentati	18,2	5,3
Servizi	5,3	-0,8
Servizi non regolamentati	5,5	-0,9
Servizi regolamentati	3,6	0,2
Servizi a regolamentazione locale	4	0,4
Servizi a regolamentazione nazionale	2,9	0
Servizi relativi all'abitazione	6,5	1
Servizi relativi alle comunicazioni	0,2	0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	5,5	-2,2
Servizi relativi ai trasporti	7,9	-0,3
Servizi vari	3,6	0
Beni e servizi non regolamentati	12,6	2,7
Beni alimentari, per la cura della casa e della persona	13,9	1,7
Beni e servizi regolamentati	10,2	3
Componente di fondo (core inflation)	6,5	0
Indice generale esclusi energetici	7,2	0,3
Indice generale al netto di energia, alimentari (incl. bevande alcoliche) e tabacchi	5,6	-0,2
Alta frequenza d'acquisto	10,1	0,9
Media frequenza d'acquisto	17,3	5,5
Bassa frequenza d'acquisto	7,7	0,9

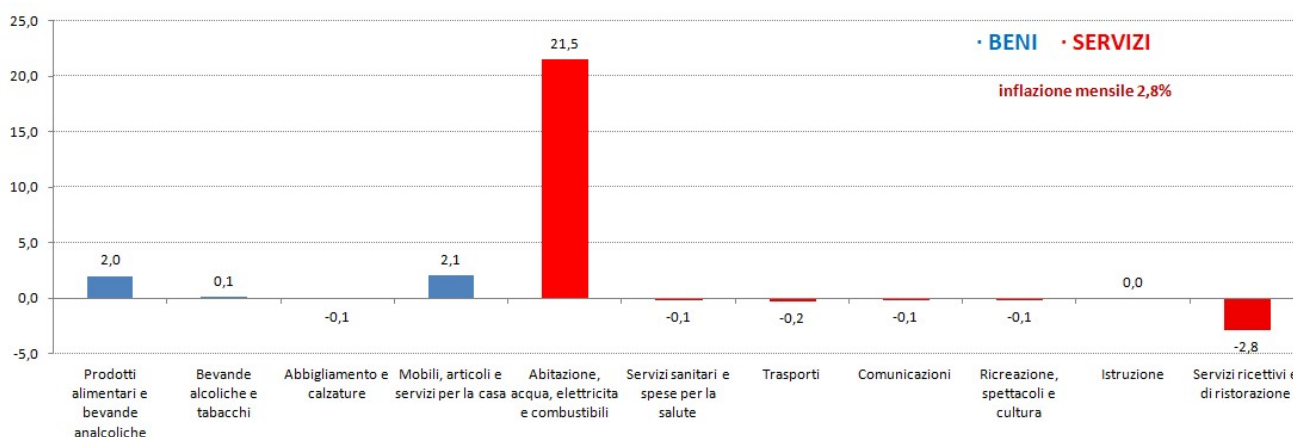
Accelerano i prezzi del c.d. **carrello della spesa**, ovvero dei **beni alimentari, per la cura della casa e della persona** (da +12,1% a + 13,2%, con un incremento del +1,7% su base mensile; a livello nazionale passano da +10,9% a +12,6%).

⁶ I beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

VARIAZIONI CONGIUNTURALI PER DIVISIONE DI SPESA

A fronte di un tasso di inflazione congiunturale (mensile) pari al +2,8%, il Grafico 4 illustra come la divisione **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** sia quella imputata del maggiore rialzo (+21,5% in ottobre; era +0,3% in settembre; a livello nazionale +24,1%). Tutte le altre divisioni di spesa si collocano sotto la soglia del 2,8%. **Mobili, articoli e servizi per la casa** (+2,1% da +0,1% in settembre; a livello nazionale +0,6%); **Prodotti alimentari e le bevande analcoliche** +2,0% (era +1,6% in settembre; +1,9% a livello nazionale). Seguono divisioni con variazione pressoché nulla o negativa.

Graf. 4 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona ottobre 2022 su settembre 2022



DIVISIONE PRODOTTI ALIMENTARI – variazioni congiunturali di prezzo

La divisione di spesa Prodotti alimentari e bevande analcoliche segna aumenti costanti di prezzo sia su base annua, che mensile creando tra i consumatori molte difficoltà. Le Tabelle 3 e 4 illustrano le sottoclassi di spesa della Divisione **Prodotti alimentari e bevande analcoliche**, in ordine decrescente.

Tab. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC Classi di prodotto con **variazioni congiunturali** positive (PREZZI IN AUMENTO) per sottoclassi di spesa ISTAT – ottobre 2022 rispetto a settembre 2022

Sottoclasse di spesa ISTAT	Var% ottobre / settembre 2022
Zucchero	12,4
Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate	6,9
Frutta fresca o refrigerata	4,6
Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	4,1
Patate	3,3
Altre carni	2,9
Pesci surgelati	2,8
Latte conservato	2,7
Cereali per colazione	2,6
Bevande analcoliche	2,5
Altri prodotti a base di latte o similari	2,4
Latte intero	2,3
Vegetali secchi, altri vegetali trasf.ti o conservati	2,3
Pane	2,2
Riso	1,9
Pasta secca, pasta fresca e preparati di pasta	1,9
Confetture, marmellate e miele	1,8
Latte scremato	1,7

Altri prodotti di panetteria e pasticceria	1,6
Patatine fritte	1,6
Succhi di frutta e verdura	1,6
Gelati	1,5
Acque minerali	1,5
Conserve di frutta e prodotti a base di frutta	1,4
Yogurt	1,4
Burro	1,4
Cacao e cioccolato in polvere	1,4
Piatti pronti	1,3
Olio di oliva	1,3
Carne suina	1,3
Altri pesci e frutti di mare conservati o lavorati	1,2
Caffè	0,9
Carne bovina	0,9
Formaggi e latticini	0,9
Frutta secca, essiccata e noci	0,9
Sostituti artificiali dello zucchero	0,8
Margarina e altri grassi vegetali	0,7
Altri prodotti alimentari n.a.c.	0,7
Interiora o frattaglie	0,6
Sale, spezie ed erbe aromatiche	0,6
Salumi	0,5
Altri preparati a base di carne	0,5
Farina e altri cereali	0,5
Frutti di mare surgelati	0,4
Pesci freschi o refrigerati	0,3
Pizza e quiche	0,2
Vegetali surgelati	0,2
Confetteria	0,2
Altri prodotti a base di cereali	0,2
Salse e condimenti	0,1

Tab. 4 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC Classi di prodotto con **variazioni congiunturali** negative (PREZZI IN CALO)

Sottoclasse di spesa ISTAT	Var% ottobre / settembre 2022
Altri oli alimentari (diversi da oliva)	-1,9
Alimenti per bambini	-1,2
Cioccolato	-0,6
Tè	-0,6
Pollame	-0,5
Uova	-0,4
Frutti di mare freschi o refrigerati	-0,3

Fonte delle tavole e dei grafici: Ufficio Comunale di Statistica su dati ISTAT.

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere* https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre **600 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 60.100 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 166 Canoni di affitto presso abitazioni private e pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.